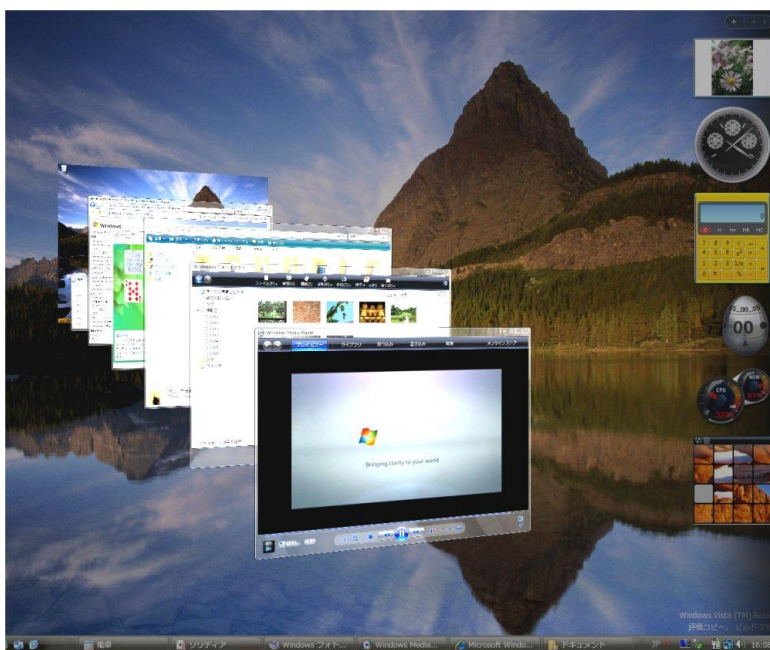


Windows Vista: Marco Comastri, risponde alle perplessita' emerse dopo il rilascio di fine gennaio. Prezzi elevati con benefici ridotti. Per ora solo il 5,7% lo acquisterebbe. Anche se un utente su tre lo troverà sui nuovi computer nel 2007

(Corriere Economia, febbraio 2007)

Un investimento da 6 miliardi di dollari, 5 anni di lavoro, 8 mila softwaristi occupati. Questo l'impegno Microsoft per dare alla luce Vista. Il nuovo sistema che secondo gli strateghi di Redmond prenderà il posto di Windows Xp. Eppure non sono mancate critiche per un'operazione, non richiesta dagli utenti e ritenuta troppo commerciale. Dopo il rilascio italiano di fine gennaio, Corriere.it ha svolto un sondaggio online tra i lettori. Hanno risposto in 20 mila. E alla domanda: «tu pensi di passare al nuovo sistema operativo?». Circa il 57% ha detto «no, non ci penso nemmeno» e solo il 5,7% «sì, subito». Per commentare questi risultati e dare risposta alle domande degli utenti, Corriere Economia



ha chiesto il parere di Marco Comastri, amministratore delegato di Microsoft Italia.

I risultati indicano che, in questo momento, c'è poco interesse nei confronti di Vista. Come risponde?

«Secondo il sondaggio un altro 31% afferma di avere intenzione di passare al nuovo sistema quando cambierà Pc. Sono dati in linea con le nostre aspettative. E crediamo che questa percentuale crescerà quando gli utenti avranno scoperto le funzioni avanzate di Vista. A pochi giorni dal rilascio, i primi riscontri confermano

l'accoglienza positiva».

Tra le novità introdotte la grafica "Aero", screensaver animati e la ricerca veloce dei documenti. Queste però sono funzioni già presenti nei sistemi Mac di Apple. Non vi sembra di avere copiato?

«Vista ha caratteristiche uniche di innovazione, che rispondono ai gusti degli utenti e alla semplicità dell'interfaccia grafica. Oggi, oltre un milione e mezzo di dispositivi e periferiche sono pronte per il nuovo sistema operativo. Con 5 mila prodotti software e hardware certificati. Non solo. Vista offre funzioni avanzate per connettività e sicurezza. Ma anche un nuovo utilizzo della Tv, giochi e Internet».

Parlando di antivirus e firewall, i produttori di sistemi di sicurezza vi accusano di rendere difficile l'installazione dei loro software. Allora bisognerà tenere quello che offre Vista?

«Abbiamo sviluppato interfacce che consentono alle applicazioni di sicurezza di terze parti di integrarsi con Vista. In aggiunta alle funzionalità offerte dal sistema operativo e dal nuovo browser, abbiamo annunciato il supporto di 30 aziende impegnate a rendere disponibili le proprie soluzioni per la sicurezza. Tra queste troviamo Panda Software, Symantec e Trend Micro. E poi gli attacchi informatici come virus, phishing e malware

rappresentano un freno all'evoluzione della società digitale. Il nostro impegno è limitare questi rischi».

Nella politica commerciale di Vista emerge una forte disparità fra il listino Microsoft Usa e quello applicato in Europa. Per esempio su Amazon si trova la versione "Home Premium" a 229 dollari, mentre in Italia per la stessa il prezzo a listino è 359 euro. La versione "Business" negli Usa costa 299 dollari in Italia 449 euro. Perché noi dobbiamo pagare quasi il doppio?

«Alla definizione dei prezzi di vendita del software contribuiscono diversi fattori. Oltre ai costi legati al cambio monetario, alla differente tassazione, alla localizzazione, esistono parametri legati alla ricettività della domanda di mercato. Elementi di cui tenere conto nel



definire il giusto livello di prezzo che ogni azienda pratica nei paesi in cui è presente. I prezzi di Windows Vista, nelle versioni Business e Home Basic, sono uguali a quelli di Windows XP Professional e Home. Adesso sono a disposizione dei consumatori altre due possibilità. Home Premium e Ultimate, che integrano le funzioni dei Media Center».

Alla luce di questi prezzi elevati, come giustificate a una Piccola e Media Impresa che abbia, ad esempio, una decina di computer di passare a Vista. Ricordando poi che vanno aggiunti i costi per potenziare l'hardware presente sui Pc, si parla di una spesa di qualche migliaia di euro. Non pensa che questa politica invoglierà gli utenti business a passare a Linux o altri sistemi aperti?

«Gli investimenti informatici sono il risultato di una valutazione di costi e benefici. La nuova offerta, Windows Vista fornisce un valore addizionale che ne giustifica l'acquisto. Vi sono poi funzioni peculiari che ritengo interessanti per la riduzione

dei costi di mantenimento del computer. Ad esempio le nuove funzionalità di accensione e spegnimento rapido, che consentono di risparmiare circa 10 minuti al giorno per utente. Con un contenimento energetico medio pari a 70 euro annui per postazione. Inoltre la nuova interfaccia grafica e il potente motore di ricerca permettono di ridurre di 3 ore a settimana il tempo di ricerca delle informazioni. Infine con Vista diminuiscono i rischi collegati alla perdita dei dati sensibili. Un fattore da non trascurare, poiché ogni anno sono milioni i Pc smarriti o rubati. E le aziende subiscono danni enormi per queste perdite».